

CINEMA

Il Concorso Young di Castellinaria

Pubblicato in data 19 Novembre 2020, 18:22

f CONDIVIDI

TWEET

p CONDIVIDI

IN VIA PER MAIL

Non arrendersi alle difficoltà e trovare il modo di superarle, o almeno provarci. Non è mai facile e non sempre questo sforzo porta a un lieto fine, ma da tali prove spesso si impara molto. Nella 33ma edizione di **Castellinaria** è proprio la tematica del confronto con le difficoltà a emergere negli otto film del **Concorso Young**, di cui cinque prime svizzere, tutti disponibili in streaming sul [sito](#) fino al prossimo **28 novembre**.



Una scena di "Palazzo di giustizia".

In **Antigone** di Sophie Deraspe (Québec/Canada 2019) la protagonista è una giovane di origini arabe, immigrata in Québec, che dovrà lottare contro la legge e la morale per difendere l'integrità della famiglia. **Crescendo #makemusicnotwar** di Dror Zahavi (Germania 2019) ci trasporta nel mezzo di una convivenza tra giovani musicisti israeliani e palestinesi e un direttore d'orchestra tedesco che rimane assai difficile anche sul terreno comune della musica. In **Let There Be Light** (Slovacchia/Repubblica Ceca, 2019) di Marko Škop un figlio adolescente aderisce a un'organizzazione paramilitare, mentre un padre è confrontato con rivelazioni inattese sulla sua comunità. All'ombra del **Palazzo di giustizia** di Chiara Bellosi (Italia/Svizzera 2020) si intrecciano le storie di due minorenni, legate dal processo che coinvolge i loro padri: un benzinaio che ha ucciso un rapinatore e il complice del malvivente. In **Semina il vento** di Danilo Caputo (Francia/Italia/Grecia 2020), Nica, ventunenne di Taranto, non si arrende di fronte a un disastro ecologico. In **Just Kids** (Svizzera/Francia 2020), Christophe Blanc racconta le strategie di tre giovani per confrontarsi con una nuova vita. A Castellinaria in collaborazione con ProJuventute. **Made in Bangladesh** (Francia/ Bangladesh/ Danimarca/ Portogallo) di Rubaiyat Hossain racconta di un

gruppo di operaie che si batte contro lo sfruttamento sul posto di lavoro, cercando di creare un sindacato dopo la morte di una di loro. A Castellinaria in collaborazione solidale con FIFDH di Ginevra. L'undicenne Mia protagonista di **Platzspitzbaby** di Pierre Monnard (Svizzera 2020), affronta la miseria del Platzspitz, la tristemente famosa scena aperta della droga, chiusa nel 1995, per cercare di aiutare la madre tossicodipendente.

Leggi **L'Osservatore Magazine** n°47/2020, in uscita sabato 21 novembre, per il commento di Francesca Monti sulla 33ma edizione di Castellinaria.

f CONDIVIDI

TWEET

p CONDIVIDI

IN VIA PER MAIL